

Per la proprietà Comunale del Boschi di Moirano

Il Consiglio Comunale si è recentemente radunato per discutere sui provvedimenti riguardanti la proprietà Comunale dei Boschi di Moirano, la di cui locazione, per parte del locatario verrebbe rescissa avanti scadenza che, come è risaputo, andrebbe a scadere nel 1922.

Questa rescissione pone l'Amministrazione Comunale nella condizione di dover decidere sul da farsi e pare che l'idea del nostro Consiglio Comunale sia quella di addivinare alla vendita della totale proprietà e ad un solo acquirente, nella vaghezza di avere una buona offerta d'acquisto.

Si sa che nel Consiglio hanno perorato in favore della vendita immediata della proprietà in questione alcuni Consiglieri, e che la Giunta Municipale vuole al più presto raggiungere questo ideale.

A noi invece ci vien dato di domandarci se questa sia la via migliore da seguire per la risoluzione di un sì grave ed importante problema che tocca così da vicino la parte sostanziale del bilancio Comunale. Ed ecco che, senza tema di errare, rispondiamo subito di no.

Un comune, secondo noi, è sempre meglio che abbia delle proprietà anziché non averne, e ciò perché queste costituiscono quel patrimonio immobiliare col quale si può, occorrendo, dare una garanzia per contrarre un mutuo, senza ricorrere a quella delle delegazioni sull'aumento della sovrapposta od altre entrate Comunali, e poi perché una proprietà dell'importanza e valore di quella dei Boschi di Moirano, ridotta in lotti, e ben affittata così divisa, può essere sempre la risorsa delle finanze del Comune, anche quando il Comune stesso, per rendere facile la locazione a lotti, dovesse costruire delle strade d'accesso.

Al contrario l'alienazione di una proprietà Comunale per ricavare, sia pure una forte somma, porta al pericolo di veder poi finita la somma stessa, parte in pagamenti di debiti e parte impiegata in spese per la formazione di qualche progetto che, come quello della costruzione della diga sull'Erro, che è costata un mezzo milione, ed in oggi buttato al vento, metterà nella dura e triste condizione di veder poi il Comune senza la proprietà e senza la somma incassata.

D'altra parte, dato e non concesso, che si voglia vendere una proprietà Comunale della vastità di quella dei Boschi di Moirano, la cosa migliore è sempre una vendita a lotti ben studiata e fatta per asta pubblica, e non mai quella a cui mira la

Giunta Municipale di vendere l'intera proprietà ad un solo acquirente.
Alcuni Elettori.

(N. d. R.) — Riceviamo e pubblichiamo perché è bene si sentano sempre tutte le campane.

L'APPELLO DEL FASCIO DI EDUCAZIONE SOCIALE ai lavoratori Italiani

Il Fascio Popolare di educazione sociale che ha sede in Milano, — via Principe Umberto, 10 — sorto per iniziativa di un gruppo di combattenti — ha iniziato la sua propaganda fra le masse popolari col seguente manifesto che viene diffuso in tutta Italia e che crediamo utile riprodurre integralmente perché esso segna un atteggiamento importante nell'opera di rinnovamento nel nostro Paese.

Lavoratori Italiani!

La guerra è finita. Il mondo liberato dall'incubo di una brutale dominazione, si prepara a vivere la sua nuova storia.

Ritornano i reduci col cuore sgombrato dagli odi e dai rancori e con lo spirito elevato ad una più nobile concezione della vita.

Ritornano — ed è, in loro, tutti, una sola grande e decisa volontà inflessibile: quella di difendere da ogni attacco, da ogni diminuzione all'interno del paese, i frutti copiosi e maturi del loro sacrificio ed i conquistati diritti ad una migliore giustizia sociale; tutti li unisce un intenso desiderio di ordine, di disciplina, di tranquillità al fine di permettere un rapido riequilibrio della vita e del lavoro.

Lavoratori Italiani!

Un gruppo di reduci — avanguardia della vittoriosa falange — vi lancia oggi un primo saluto e un monito breve.

Nella grande conferenza della pace che sta per cominciare, i governanti dei popoli, sotto la guida spirituale di Wilson, detteranno le nuove leggi della convivenza internazionale che dovranno, per sempre, impedire un ritorno barbarico al regno della violenza nei rapporti tra i popoli ed assicurare nel mondo le migliori condizioni per il più libero e fecondo sviluppo di tutte le energie nazionali.

Ma i loro accordi saranno vana parola se gli uomini non si convinceranno che la violenza e l'inganno, la prepotenza e la disonestà dovranno sparire anche nei rapporti interni degli Stati, tra i partiti politici, tra le classi sociali e che l'interesse degli uomini non è quello di combattersi a vicenda bensì di unire i loro sforzi per strappare alla natura un miglior diritto alla vita.

Lavoratori Italiani!

Uniamoci, dunque, tutti in questa grande opera di elevazione sociale. E nel tumulto delle nuove lotte civili create dalla guerra, in ogni campo delle vostre attività, abbiate sempre vigile il senso della responsabilità individuale e collettiva, pronto il richiamo ad una serena valutazione della realtà, alta la coscienza del compito al quale siete chiamati.

Ricordatevi che il rispetto costante di tutte le libertà politiche e sociali, la tolleranza verso l'opinione altrui sono la reciproca garanzia per la tutela di ogni diritto, il miglior presidio delle libertà conquistate. La disciplina nel lavoro e l'onestà in ogni rapporto sociale siano sempre ovunque la rigida morale della vostra vita, l'unica e vera preparazione al vostro avvenire.

All'opera, adunque, Lavoratori! a creare nell'opera feconda della pace e del lavoro — la nuova vita.

Parlamentarismo professionale

La buona e giusta guerra che l'Italia ha vinto con l'eroismo di tutte indistintamente le sue energie sociali mobilitate, e che nella nostra rappresentanza politica parlamentare dovette risentirsi del sofisticato spirito avvocato che la domina anche nella risoluzione dei più grandi problemi politici ed economici nazionali, rende opportuna la visione del seguente specchietto, per farne confronti conclusivi.

Alla Camera dei deputati: Professioni libere, in Italia 279, in Francia 270, in Inghilterra 107 — Agricoltori: in Italia 35, in Francia 50, in Inghilterra 132 — Industriali: in Italia 22, in Francia 41, in Inghilterra 131 — Commercialisti: in Italia 4, in Francia 17, in Inghilterra 100 — Banchieri: in Italia 4, in Francia 5 — Militari: in Italia 13, in Francia 6, in Inghilterra 66 — Magistrati: in Italia 6, in Francia 23, in Inghilterra 47 — Amministrazioni: in Italia 16, in Francia 72 — Nobiltà e grossa borghesia, in Italia 83, in Francia 22 — Professionisti non precisati: in Italia 25, in Francia 40.

Nel numero di 279 dato dalle professioni libere in Italia sono compresi esclusivamente quelli che fanno la loro professione, perché altrimenti i laureati o diplomati risultano 385, e precisamente 27 ingegneri, 247 avvocati, 111 tra dottori, professori, medici e ragionieri.

E' adunque evidente che la principale attività nazionale produttrice di prosperità, e che non è certo quella professione degli avvocati, è, in confronto alle altre nazioni, la meno rappresentata nella nostra Camera elettiva, nella quale avviene perciò che all'impero della parola se non della chiacchiera, debba cedere quella delle dee redentrici, dei convincimenti proficui delle azioni che nobilitano ed accreditano rispetto ai grandi e veri interessi del Paese l'istituto parlamentare.

Da noi scarseggiano i rappresentanti degli elementi più consentanei a mettere in valore amministrativamente politico le principali fonti della nostra ricchezza di esponenti pratici e addottrinati dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, o i loro seggi sono occupati da chi per ragioni professionali vive lontano dall'attrito incessante, dalla realtà di quanto impone e reclama l'organizzazione statale delle energie produttive, le sole che una assemblea politica, non accademizzata dai professionisti della parola, e con le sue leggi, può far onore al proprio mandato, procedendo alla prosperità politica ed economica di un Paese civile.

E quell'assemblea, ne abbiamo certezza; sarà data all'Italia, dalla coscienza nazionale rinnovata e ritemprata dalla guerra che le diede l'unità geografica dall'Alpi al mare, e quella politica di tutte le sue genti, di tutte le sue principali energie produttive.

G. B. Zunino

CHIRURGO DENTISTA

Acqui, Corso Dante

Comitato Pro Mutilati

Somma precedente L. 24696,25 — Famiglia Gavotti, 250 — Ottavio Levi, 50 — Lory Arturo, 5 — Famiglia Porta, 0,50 — Borelli Giovanni, 5 — Oreste Levi, 5 — Poggio Giovanni, 2 — Robino Virginio, 0,50 — Cravino Maria, 0,50 — Zunino Paolo, 5 — Barbero Domenico, 0,50 — Bogliolo Carlosio, 0,50 — Laiolo Maddalena, 0,40 — Migliardi Tomaso, 0,50 — Roveta Molare, 0,50 — Carozzi Antonio, 0,60 — Famiglia Garbarino, 1 — Mariscotti, 0,50 — Parodi Giovanni, 1 — Arturo Barletti, 10 — Ivaldi Luigi, Impresario Teatrale, 50 (oltre L. 50 rimesse alla assistenza civile) — Dipendenti del Sig. Barone Accusani, 10.
Totale L. 25095,25.

PEL NATALE DEI SOLDATI FERITI

On. Maraldi Avv. Luigi, 100 Comm. Ottolenghi Belom, 100 — Elisa Beccaro Ricci Oddi, 100 — Giov. Seghesio e Comp., 50 — Colonnello Sclavo, 10 — Cav. Dott. Saracco, 10 — Cav. Dott. DeBenedetti, 10 — Cav. Dott. Denlessandri, 10 — Dott. Ramorino, 10 — Prof. Martina, 25 — Angiolina Bruzzone Ivaldi, 15 — DeBenedetti Carmela Achino, 10 — Bobbio Luisa, 10 — Picca Marghi, 10 — Irma Iona, 10 — DeBenedetti Augusta, 10 — Amalia Severino, 10 — Teresina Sutto, 10 — Nina e Francesca Merlo, 10 — Carlo Bruni, 20 — Davide ed Eurichetta Ottolenghi, 50 — Lina Cacciavillani Guglieri, 10 — Disma Marchese Vescovo, 20 — Don Carlo Benzi, 10 — Sergente Dellacasa, 10 — Caporale Pelizzari, 4 — Don Scarsi, 4 — Ghiglia Adolfo, 10 — Andrea Provenzale, 50 — Marchesa Buzzi Langhi, 50 — Sorelle Ottolenghi, 10 — Rachèle Ottolenghi Montalcini, 25 — Gisella Ottolenghi, 30 — DeAngeli Bona ved. Levi, 20 — Avv. Fabrizio ed Imelde Accusani, 10 — Don DelBuono, 35 — Ratti Amalia, 5 — Ricci Reimundi, 5 — Vassallo Silvio, 5 — Cerruti Don Giovanni, 5 — Ancona Prof. Adolfo, 5 — Borreani Stefano, 5 — Caligaris Giovanni, 5 — Grønna Carlo, 5 — Trucco e Molle, 5 — Marengo Avv. Giuseppe e famiglia, 15 — Ravera Carlo, 5 — Levi Oreste, 5 — Fresia Antonio, 5 — Beltrame Celestino, 5 — Casserini e Papis, 10 — Luisina Papis, 10 — Vedova Contini, 3 — Grattarola Baldizzone, 5 — Notaio Chiabrera, 8 — Baratta Giovanni, 5 — Don Viglino, 10 — Gaino Virginio e Ottavia, 10 — Papis Aquilino, 5 — Borgio Cav. Paolo, 5 — Lingeri Avv. Filippo, 5 — Norina Vitta Zelman, 10 — Rina Baccalaro, 20 — N. N., 5 — Geometra Mascherini, 10 — Avvocato Cervetti, 5 — A. O., 5 — B., 5 — Capitano DeBlasis, 5 — B. G., 5 — Ivaldi Gio. Battista, 5 — Giulia Bosio, 5 — Chiaborelli Avv. Carlo, 10 — Maria Balduzzi Bruzzone, 10 — Ditta Giuseppe Dotto, 10 — Basaluzzo, 5 — Avvocato Dorsi, 5 — Ghiazza G., 5 — Grillo Rag. Giuseppe, 10 — G. Baldizzone, 1 — F. Cazzulini, 2 — G. B. Garibaldi, 3 — Giovannini, 1 — Marinina Bellafà, 2 — Impiegati Ufficio Annonario, 12 — Impiegati Ufficio Tessere, 8 — Professore DeBenedetti, 5 — Famiglia Gogliano, 6 — Caligaris Carlo brigadiere, 2 — Avvocato Giardini, 10 — Forretti Attilio, 5 — Brezzo Pietro, 5 — Bisio Teresa, 5 — Degiorgi Ninfa, 5 — Doderò Federico, 10 — Alessandro Barberis, 5 — Impiegati Banca Italiana di Sconto, 25,50 — Dottor Taccone, 5 — Laura e Guido Morelli, 7,20 — Giuseppina Accusani, 5 — Eugenia Sburleti Mascherini, 10 — Lena e Iolanda, 5 — Virginia Toselli Lazzarini, 10 — Raccolte dalla Maestra Cantore di Lusito, 17,20 — Sabbati Teresita, 5 — Coniugi Bianchi Aimar, 20 — Coniugi Pallanza di Vigevano, 5 — Romola Provenzale, 3 — Bolla Giulia, 2 — Marabotti Alessandro, 2 — Orsi Giuliano, 2 — Toso Angiolina, 5 — Timossi Barberis, 3 — Ricci Felice, 2 — Don Gaino, 2 — Erminia DeBenedetti, 3 — Avvocato Massa, 3.